



Annual Report 2014

**Insieme
a voi nel
Mondo**



Report delle attività 2014 -
Supplemento a WeWorld News n°1
Editore: WeWorld Onlus
via Serio 6 - 20139 (MI)
Dir. Responsabile: Marco Chiesara
Redazione: WeWorld
Grafica: ticò agency - via Ressigh 3, Arzo (CH)
Stampa: Arti Grafi che Agostini SRL
via Selciatella snc Zona Industriale
03012 Anagni (FR) Registrazione presso il Tri-
bunale di Milano
n° 717 del 10/11/99

Cari sostenitori

il 2014 è stato un anno di lavoro intenso, di grande impegno che, grazie al vostro prezioso e costante sostegno, ci ha permesso di raggiungere gli obiettivi che leggerete in queste pagine.

Durante quest'anno la nostra azione si è focalizzata sempre più nella difesa dei diritti dei bambini e delle donne.

Questo è oggi il punto cardine dei nostri interventi e questa evoluzione, questa crescita, ha portato con sé l'esigenza di un nuovo nome – WeWorld – che meglio esprimesse il legame che esiste tra il “Noi” rappresentato da tutti voi, dagli operatori, dai volontari di WeWorld e il Mondo che vogliamo raggiungere con i nostri progetti.

Vi abbiamo raccontato tutto questo attraverso lettere, telefonate e le risposte che abbiamo ricevuto ci hanno fatto capire, ancora di più, che la scelta fatta sia stata quella giusta. Oggi più che mai voi siete WeWorld ed è grazie alla vostra vicinanza e al vostro supporto che possiamo portare la speranza nella vita di tante donne, mamme e bambini in Italia e nel Sud del Mondo.

Il rapporto annuale del 2014 è il primo passo di una storia che si rinnova ma che ha basi solide, costruite in 16 anni di interventi, fatte di competenze, valori e relazioni. Una storia che testimonia la nostra volontà di fare sempre di più e di essere presenti dove sia necessario portare aiuto.

Insieme a voi abbiamo consolidato la nostra presenza nel Sud del Mondo. Alle 5 sedi già aperte in Kenya, Cambogia, Benin, Tanzania e Nepal si è aggiunta l'India ed è in fase conclusiva la registrazione di quella in Brasile.

In Italia, grazie al progetto Frequenza200, siamo intervenuti nei quartieri più disagiati delle grandi città per contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico coinvolgendo, dopo Milano, Napoli e Palermo, nuovi territori: Torino, Roma e Bari.

Ci siamo mobilitati per aiutare concretamente le donne vittime di violenza. Abbiamo organizzato un tour che, da San Valentino all'8 marzo, ha attraversato l'Italia da Nord a Sud per portare un forte messaggio di cambiamento culturale che deve coinvolgere l'intero Paese e aperto 3 sportelli all'interno di altrettanti ospedali a Roma, Genova e Trieste per offrire cure mediche e assistenza psicologica alle donne vittime.

Vi ringraziamo per aver risposto con generosità ai nostri appelli, per esserci stati vicini nelle nostre campagne e per aver deciso di aderire a tutte le nostre iniziative.

Sfogliando questo rapporto annuale leggerete pagine di una storia scritta da voi. Un'avventura che vogliamo portare avanti insieme, per continuare a cambiare la vita di tante persone in Italia e nei Paesi del Sud del Mondo. Per dare a tanti bimbi, donne e mamme un domani migliore.

Grazie, per tutto quello che avete fatto e continuerete a fare.

Marco Chiesara
Presidente WeWorld



I protagonisti dei nostri progetti

500.000 bambini in tutto il Mondo.

800.000 persone in Italia,
Africa, Asia e America Latina.



Ripartizione costi per area di attività



- Attività promozionale 2,25%
- Attività finanziaria 1,37%
- Attività supporto generale 17,79%

Per ogni donazione di 10 euro, circa 8 sono destinate a sostenere i nostri progetti.

Rendiconto Gestionale 2014

ATTIVITÀ TIPICA

TOTALE ONERI	€ 9.643.062	TOTALE PROVENTI	€ 10.821.707
--------------	-------------	-----------------	--------------

ATTIVITÀ ACCESSORIA

TOTALE ONERI	€ 0	TOTALE PROVENTI	€ 0
--------------	-----	-----------------	-----

ATTIVITÀ PROMOZIONALE E RACCOLTA FONDI

TOTALE ONERI	€ 275.810	TOTALE PROVENTI	€ 505.011
--------------	-----------	-----------------	-----------

ATTIVITÀ FINANZIARIA E PATRIMONIALE

TOTALE ONERI	€ 168.041	TOTALE PROVENTI	€ 887.223
--------------	-----------	-----------------	-----------

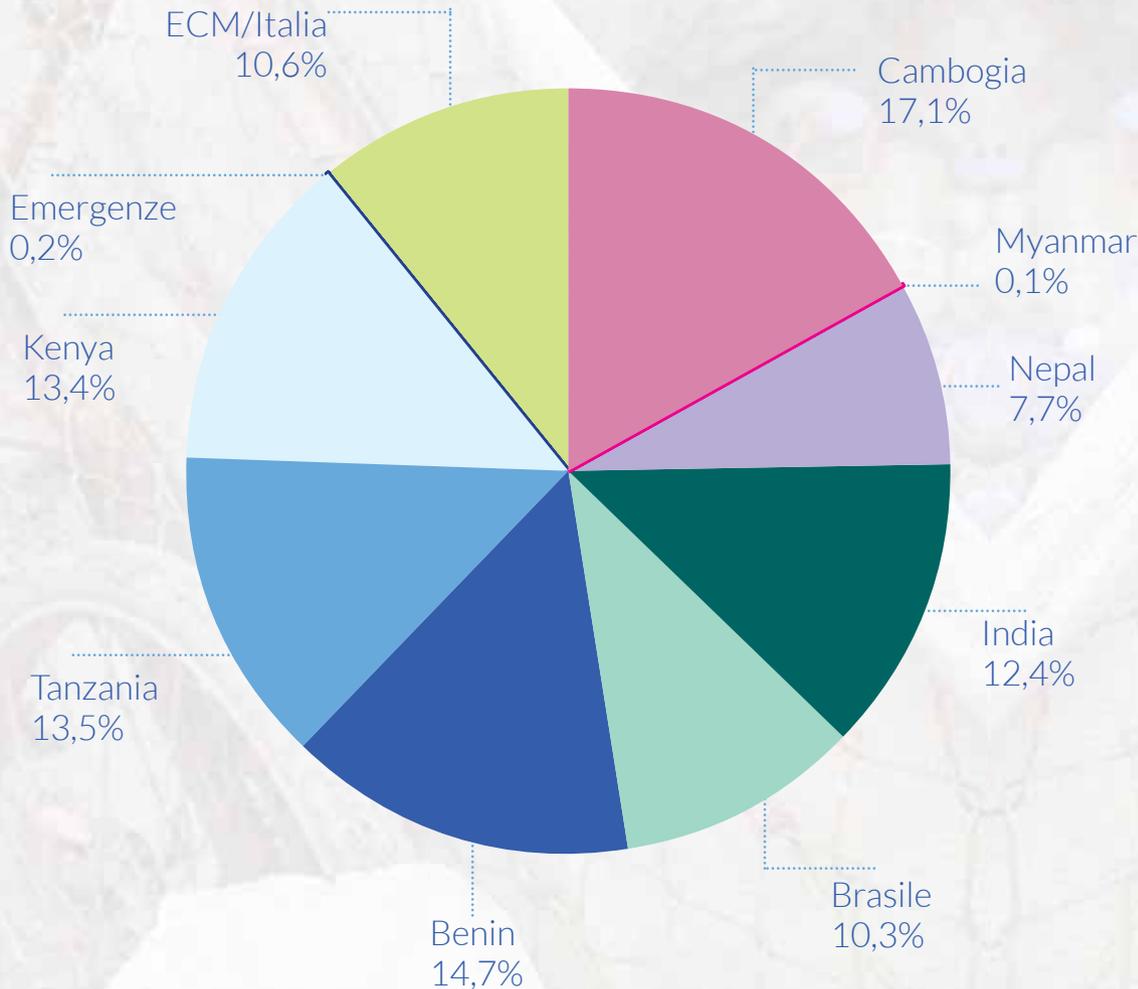
ATTIVITÀ SUPPORTO GENERALE

TOTALE ONERI	€ 2.183.302	TOTALE PROVENTI	€ 81.274
--------------	-------------	-----------------	----------

Totale oneri rendiconto	€ 12.270.215	Totale proventi rendiconto	€ 12.295.215
--------------------------------	---------------------	-----------------------------------	---------------------

RISULTATO GESTIONALE € 25.000

Invio fondi 2014



Chi siamo

LA NASCITA

Crediamo che per migliorare la vita di un bambino sia necessario al tempo stesso cambiare le condizioni di vita di una donna.

È per questo che la difesa dei diritti delle donne e dei bambini è diventata una delle priorità del nostro intervento nei territori dove operiamo.

WeWorld è un'organizzazione non governativa italiana di cooperazione allo sviluppo nata nel 1999, indipendente, riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri. Siamo presenti in Italia, Asia, Africa e America Latina a supporto dell'infanzia, delle donne e delle comunità locali nella lotta alla povertà e alle disuguaglianze, per uno sviluppo sostenibile.

Il nostro nome esprime il legame tra il 'Noi' - rappresentato da 40 mila donatori italiani, volontari, Partner e Istituzioni - e il 'Mondo' delle comunità beneficiarie, ovunque esse si trovino.

DAL 2011 AL 2014

In questo quadriennio abbiamo consolidato le alleanze con altre organizzazioni non profit nel Sud del Mondo. Nei Paesi d'intervento abbiamo aperto sedi locali e rafforzato le relazioni istituzionali con le autorità e i Ministeri. Abbiamo ampliato i progetti in Africa e in Asia, mantenendo i programmi in Sud America. Abbiamo anche aumentato gli interventi a tutela dei diritti delle donne, focalizzandoci sul binomio donna-bambino. Ci siamo dotati di nuove linee strategiche di cooperazione e di una nuova Missione e Visione.

Un ulteriore importante cambiamento è stato la trasformazione da Associazione a Fondazione di Partecipazione, una forma giuridica per rendere più inclusiva l'organizzazione e assicurare maggiore coerenza tra forma giuridica e realtà associativa.

MISSIONE

WeWorld promuove e difende i diritti dei bambini e delle donne in Italia e nel Mondo. WeWorld aiuta in modo concreto i bambini, le donne e le loro comunità favorendo il cambiamento e l'inclusione sociale.

VISIONE

I diritti di ogni bambino e ogni donna riconosciuti in tutto il Mondo.



Il nostro modello di intervento

Nel Sud del Mondo abbiamo gradualmente sviluppato un modello di intervento sempre più volto alla partecipazione comunitaria e alla valorizzazione delle partnership locali, con l'obiettivo di arrivare a realizzare programmi a medio e lungo termine efficienti e di reale contrasto alla povertà, per il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni più svantaggiate.

Nel corso del 2013 sono state riviste le strategie di Cooperazione dell'organizzazione, con un approccio legato ai diritti umani, nella convinzione che siano il mezzo per raggiungere lo sviluppo e il benessere di tutte le comunità. Questo approccio, adottato anche dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea, fa parte della strategia messa in campo per raggiungere gli obiettivi del Millennio.

I settori d'intervento sono passati da 8 a 5, così articolati:

1. **Proteggere i bambini** - I bambini hanno diritto ad essere protetti da abbandono, abuso, violenza e sfruttamento.
2. **Assicurare la salute ai bambini e alle loro madri** - I bambini hanno diritto alla vita e a un sano sviluppo.
3. **Garantire ai bambini l'accesso all'istruzione** - I bambini hanno diritto ad un'educazione gratuita e di qualità in un ambiente sano, sicuro e inclusivo.
4. **Promuovere la partecipazione dei bambini** - I bambini hanno diritto ad essere ascoltati e ad esprimere liberamente la propria opinione in tutte le questioni e i processi decisionali che li riguardano.
5. **Promuovere la parità di genere e i diritti delle donne** - Maggiore uguaglianza di genere si traduce in miglioramenti della produttività generale e garanzie di benessere per le generazioni future.

Le nostre priorità

I BAMBINI

Ogni bambino del Mondo ha il diritto di essere amato, curato, nutrito e istruito. Ogni bambino

ha diritto alla vita e a una vita felice. Diritti sanciti dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia, che ogni giorno guida il nostro lavoro in Italia e nel Sud del Mondo. Il nostro impegno, in ogni Paese in cui siamo presenti, ha un'unica priorità: i bambini, il loro benessere, la loro istruzione e il loro futuro. Sono i più piccoli a risentire maggiormente della povertà, dell'instabilità sociale ed economica. Lavoriamo perché tutti loro possano avere un futuro sereno e per mettere la parola fine a fenomeni drammatici quali la tratta di esseri umani, il lavoro minorile, lo sfruttamento dei bambini a fini commerciali e sessuali.

LE DONNE

Nel Sud del Mondo le donne e le bambine sono sistematicamente escluse dalla formazione scolastica e obbligate alla cura della famiglia e alle attività domestiche; a ciò si aggiungono molti casi di sfruttamento sessuale e commerciale. La violazione di questi diritti fondamentali rappresenta un enorme ostacolo per l'emancipazione economica e sociale delle donne.

Interveniamo a sostegno dei diritti delle donne anche in Italia con una massiccia campagna di sensibilizzazione volta a focalizzare l'attenzione sul tema, con attività di advocacy, partecipando ai tavoli di lavoro delle istituzioni e con un programma specifico per contrastare la violenza sulle donne. Nel 2013 abbiamo realizzato la prima Indagine Nazionale sui Costi Economici e Sociali della Violenza contro le Donne.

AIUTO UMANITARIO IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

L'obiettivo principale del nostro intervento è di agire, nei Paesi in cui WeWorld è già presente, con la maggior rapidità ed efficacia possibili, collaborando con altri enti e ONG per ottimizzare così le risorse. Negli ultimi anni abbiamo operato, con diversi partner, in progetti di ricostruzione e aiuto umanitario in India, Myanmar e in Kenya.

Nel 2012, a seguito del terremoto in Emilia, è stato avviato anche il primo intervento di emergenza in Italia, con la distribuzione di materiali nei campi di prima accoglienza, attività di supporto psicologico a donne - fra cui mamme - con disturbi da stress post traumatico e la ricostruzione, ancora in atto, della scuola materna di Palata Pepoli.

Focus 2014

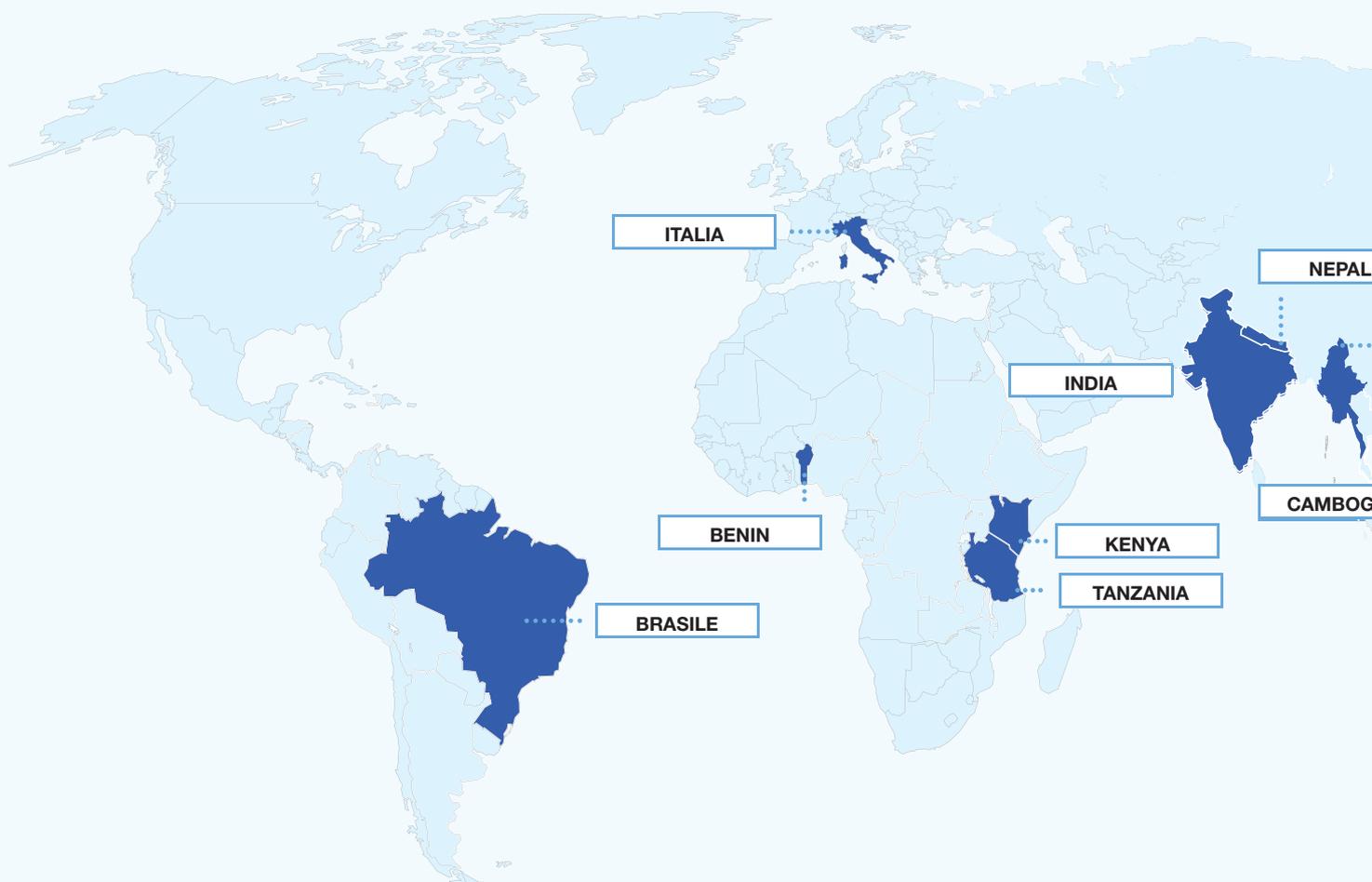
Nel 2014 abbiamo consolidato la nostra presenza nel Sud del Mondo attraverso le 5 sedi già aperte: Kenya, Cambogia, Tanzania, Benin e Nepal. E' stata perfezionata la registrazione dell'organizzazione in India ed è in fase conclusiva quella per il Brasile. Le attività dei progetti di cooperazione a tutela dei diritti dei bambini e delle donne sono state ampliate e sono state rese più incisive quelle a favore della salute. Nel Sud del Mondo abbiamo continuato l'attività di Monitor & Evaluation per rendere più efficaci i nostri progetti.

In Italia ci impegniamo per contrastare l'abbandono scolastico e la violenza sulle donne. Abbiamo ampliato e consolidato gli interventi contro l'abbandono scolastico con l'apertura di nuovi centri di Frequenza200 a Torino, Roma e Bari. Nei territori coinvolti nel progetto Frequenza200 abbiamo intensificato l'attività di sensibilizzazione sul tema dell'abbandono scolastico, organizzando seminari rivolti a ragazzi, insegnanti, operatori della scuola e del comune, educatori e genitori.

Tra le attività del 2014: la presentazione di

“LOST”, la prima ricerca nazionale che ha misurato il contributo del terzo settore al contrasto dell'abbandono scolastico, al Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca - Miur; la presentazione del secondo volume della serie “Lenti a Contatto”, risultato della ricerca condotta nei centri aperti, dedicato al tema della valutazione degli interventi contro l'abbandono scolastico; la nuova edizione dell'“Index for Inclusion” (“Nuovo Index per l'Inclusione”), strumento di lavoro per le scuole di ogni ordine e grado per promuovere pratiche inclusive, a cui sono seguiti dei workshop di presentazione agli insegnanti; l'avvio di una ricerca che vuole esplorare il fenomeno dei NEET, persone che non sono impegnate nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego né lo cercano, in molti casi esito finale dell'abbandono scolastico.

Per quanto riguarda le azioni contro la violenza sulle donne nel 2014 abbiamo organizzato un tour in Italia che ha toccato 14 città, con l'obiettivo di migliorare la consapevolezza del fenomeno.



Durante il nostro viaggio abbiamo incontrato circa 800 operatori dei servizi e il risultato di questi incontri ha dato vita a un rapporto presentato in Senato, alla presenza di istituzioni e operatori impegnati sul campo nel contrasto alla violenza sulle donne.

Nel corso dell'anno hanno preso il via anche due progetti a Napoli, nei quartieri di Scampia e San Lorenzo a Foria, Palermo, nei quartieri Zene e Borgo Vecchio, per far emergere situazioni di disagio e favorire il reinserimento e l'orientamento ai servizi di donne vittime di violenza o a rischio. Inoltre sono stati avviati tre sportelli SOSTegno Donna nel Pronto Soccorso di altrettanti ospedali italiani (San Camillo Roma, Galliera Genova e Riuniti Trieste) con l'obiettivo di offrire alle donne vittime di violenza un servizio di cure mediche e assistenza psicologica.

Intensa è stata l'attività di Educazione alla Cittadinanza Mondiale, che ha permesso la realizzazione di decine di laboratori didattici nelle scuole inferiori e superiori su tematiche relative a: diritto al cibo e sovranità alimentare,

acqua come bene comune, diritti dei bambini, migrazione e integrazione, turismo responsabile e biodiversità. È inoltre proseguito il gemellaggio tra scuole italiane e keniate, un prezioso momento di scambio culturale e di idee. Nel 2014 infine è proseguita la realizzazione di "Exponi le tue Idee!", la competizione educativa nazionale rivolta agli studenti delle scuole superiori legata ai temi di Expo Milano 2015 "Nutrire il pianeta, Energia per la vita".

Per quanto riguarda invece le attività di Advocacy internazionale è stato avviato un primo progetto pilota in Kenya, con l'obiettivo di rinforzare la collaborazione tra WeWorld, le reti e gli attori attivi nel Paese sul tema dei diritti dell'infanzia, educazione e salute.

Abbiamo consolidato la partnership con l'Istituto Italiano della Donazione, sottoscrivendo la Carta della Donazione, un riconoscimento che attesta la correttezza e la trasparenza nella gestione delle risorse. I nostri bilanci, inoltre, sono certificati da una società di revisione esterna.



Nel **2014** abbiamo raggiunto

9 paesi in Italia e nel Sud del Mondo

800.000 persone hanno beneficiato

delle attività sviluppate.





AFRICA

In Africa siamo presenti da più di 10 anni, con progetti attivi in Benin, Kenya e Tanzania per difendere i diritti dei bambini e delle donne. Con l'aiuto dei nostri partner locali promuoviamo il diritto a un'educazione di qualità, costruiamo nuove scuole e ristrutturiamo quelle vecchie e fatiscenti. Lavoriamo anche molto con le donne, perché possano diventare economicamente indipendenti e contribuire così al benessere dell'intera comunità. Ci battiamo contro alcuni dei nemici più accaniti dell'Africa: il virus dell'HIV, la malaria, la fame. Nel 2014 abbiamo aiutato 274.426 persone, soprattutto donne e bambini. Grazie a voi ora queste persone hanno un'opportunità in più per il futuro.

BENIN

Il Benin è un Paese poverissimo, basato prevalentemente su un'economia di sussistenza e dove l'analfabetismo interessa oltre il 75% della popolazione. La mortalità infantile è tra le più elevate del mondo, con 118 nuovi nati su 1000 che muoiono prima dei 5 anni.

Tanti bambini sono abbandonati alla nascita oppure sono vittima di traffico di esseri umani. Moltissimi sono i piccoli che lasciano la scuola dopo i primi anni, nella maggior parte dei casi per aiutare i genitori nel lavoro dei campi.

Nel 2014 il nostro intervento ha interessato i dipartimenti dell'Atlantico, di Ouémé e Plateau, Zou e Collines, nel Sud del Paese. Per favorire l'imprenditoria femminile abbiamo lavorato con le donne, organizzando corsi di formazione sulla gestione di piccole imprese e concesso micro credito per avviare attività generatrici di reddito. Abbiamo inoltre contribuito alla nascita delle CREP (casse rurali di risparmio) per incentivare lo sviluppo economico delle comunità coinvolte nei progetti. Sempre con questo obiettivo, inoltre, abbiamo fornito agli agricoltori sementi migliorate e fertilizzanti e organizzato corsi su nuove tecniche di coltivazione di mais e manioca. Per combattere la fame abbiamo rilanciato una fabbrica per la produzione di farine iperproteiche in grado di garantire un pasto quotidiano e nutriente ai bambini delle scuole materne. Ma

per i bambini abbiamo fatto molto altro: abbiamo garantito loro le cure sanitarie necessarie, assicurato visite mediche annuali e fornito il materiale per poter andare a scuola, come libri, quaderni e zaini.

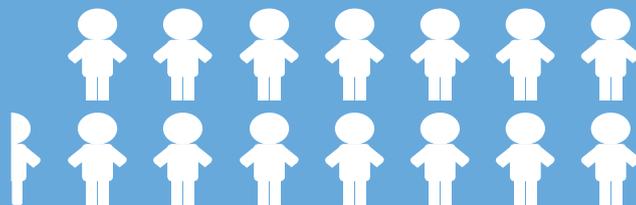
Abbiamo anche svolto attività di sensibilizzazione per prevenire le malattie più diffuse, come ad esempio l'HIV/AIDS e per informare le comunità sulle buone pratiche riguardanti l'alimentazione, la salute e l'igiene, costruendo anche un centro educativo e di recupero nutrizionale.

Abbiamo lavorato con i genitori per sensibilizzarli sull'importanza della registrazione all'anagrafe e garantire in questo modo maggiori diritti a tutti i bambini.

Le nostre case accoglienza hanno ospitato i bimbi orfani e più vulnerabili, ai quali abbiamo garantito assistenza, cure mediche e istruzione, con l'obiettivo, quando possibile, di favorire il loro reinserimento in famiglia.

Beneficiari diretti: 146.253

tra cui bambini, alunni, insegnanti,
agricoltori, donne, famiglie.



KENYA

Il Kenya è uno dei Paesi più poveri dell'Africa, con il 50% della popolazione che vive con meno di 2 dollari al giorno. Il difficile accesso all'acqua potabile comporta la mancanza di condizioni igieniche adeguate, nelle case come nelle scuole, che favorisce la diffusione di malattie come la malaria e l'HIV. Moltissimi sono i bambini che ne sono colpiti prima di compiere 5 anni di età e tanti sono gli orfani e i piccoli vulnerabili a causa dei virus. Un altro grave problema del Paese è l'accesso all'istruzione: nonostante la scuola sia gratuita, infatti, il 33% della popolazione è ancora analfabeta.

Il nostri progetti sono attivi nel distretto di Nyatike, nella regione di Nyanza, nell'area Masai della Contea di Narok. Per favorire lo sviluppo economico abbiamo realizzato corsi di formazione per migliorare le tecniche di coltivazione e gestire al meglio le piccole imprese e concesso un micro credito per avviare attività generatrici di reddito. Abbiamo lavorato con gli insegnanti e gli studenti per sensibilizzarli sulle tematiche di salute e igiene, con l'obiettivo di ridurre al minimo il rischio di contagio, da HIV/AIDS e dalle malattie infettive più comuni. Ci siamo presi cura delle mamme e dei bambini allestendo negli ospedali spazi dedicati alle cure pediatriche e attrezzando un reparto maternità. Abbiamo inoltre realizzato cliniche mobili per raggiungere le donne che hanno bisogno di cure mediche nei villaggi più remoti. Abbiamo portato l'elettricità nelle scuole dei nostri progetti, distribuito materiale scolastico e divise, costruito e ristrutturato aule scolastiche dove necessario per creare dei luoghi sicuri in cui i bambini possano studiare. Abbiamo assicurato pasti quotidiani agli studenti grazie alla creazione di orti scolastici e costruito serbatoi di acqua e dispositivi per la raccolta dell'acqua piovana

Beneficiari diretti: 65.385

tra cui bambini, alunni, insegnanti, famiglie, donne, giovani e personale sanitario.



TANZANIA

L'aspettativa di vita media in Tanzania è di soli 51 anni. Una situazione drammatica, che colpisce soprattutto i bambini: su 1000 bambini nati vivi, oltre 122 non riescono a sopravvivere e il 35% dei bambini tra 0 e 5 anni è sottopeso. La povertà in cui versano molte famiglie è estrema e tanti bambini non possono andare a scuola perché costretti a lavorare per contribuire al mantenimento della famiglia.

Il nostro intervento in Tanzania si concentra nella regione di Njombe, nel distretto di Arusha e di Dar es Salaam.

Abbiamo contribuito a portare energia elettrica nelle case, nelle scuole e negli ospedali grazie all'espansione di una centrale idroelettrica. Per migliorare la produzione agricola e aumentare il reddito degli agricoltori abbiamo avviato progetti di imprenditoria che possano conciliare un incremento della produzione alimentare con il rispetto dell'ambiente.

Siamo intervenuti nelle scuole per migliorare la qualità dell'insegnamento e dell'ambiente scolastico, distribuendo il materiale necessario per studiare, erogando borse di studio agli studenti più meritevoli e ristrutturando le aule che richiedevano interventi di manutenzione, per far studiare i bambini in un ambiente sano e sicuro. Abbiamo dotato le scuole di acqua potabile e servizi igienici, realizzato orti scolastici e installato pannelli solari e turbine eoliche per promuovere l'utilizzo di energie alternative. Abbiamo attivato campagne di sensibilizzazione nelle scuole in materia di igiene e salute riproduttiva per contrastare la diffusione delle principali malattie a trasmissione sessuale come HIV/AIDS.

Beneficiari diretti: 62.788

tra cui bambini, alunni, insegnanti, contadini, famiglie, membri dei comitati scolastici e autorità locali.



AMERICA LATINA

In America Latina il nostro lavoro si concentra in Brasile, un Paese che negli ultimi anni ha avuto un enorme sviluppo economico ma dove, parallelamente all'aumento della ricchezza di pochi, le situazioni di povertà estrema sono diventate ancora più drammatiche. In Brasile abbiamo combattuto la fame e tolto dalla strada i bambini più vulnerabili per sottrarli al rischio di abusi e criminalità. Abbiamo lavorato molto anche con le donne, soprattutto le vittime di violenza. Nel 2014, grazie al vostro sostegno, abbiamo aiutato 32.970 persone.

BRASILE

In Brasile il divario tra ricchi e poveri ha dimensioni allarmanti, con il 10% della popolazione più agiata che detiene quasi il 50% della ricchezza. Nonostante il Brasile sia una delle economie emergenti nel panorama mondiale, 32 milioni di brasiliani soffrono la fame, oltre 55 milioni sono in stato di povertà e 7 milioni di bambini vivono ai margini della società.

Il nostro intervento in Brasile si concentra nello Stato di Cearà, dove il 40% dei bambini vive in strada, diventando facilmente preda di abusi e sfruttamento. A Fortaleza, capitale dello Stato, un altro fenomeno molto grave è quello della violenza contro le donne: qui, ogni anno, il 5,8% delle donne viene uccisa o è vittima di episodi di violenza.

Abbiamo promosso il diritto al cibo e lavorato con le famiglie, organizzando corsi di formazione su tecniche di coltivazione migliori per avere raccolti più abbondanti e garantire un'alimentazione adeguata ai bambini e alle comunità.

Per sensibilizzare i più piccoli abbiamo realizzato

degli orti didattici nelle scuole, coinvolgendoli nella cura delle sementi e nella coltivazione.

Grazie ai nostri centri abbiamo dato un'alternativa ai bambini più vulnerabili per toglierli dalla strada e difenderli da violenze e abusi. Per proteggere i bambini abbiamo organizzato corsi di formazione con famiglie e insegnanti in modo che siano in grado di riconoscere situazioni a rischio e segnalarle alle autorità competenti.

Il nostro intervento si è concentrato anche nella promozione dei diritti delle donne. Abbiamo lavorato per migliorare le loro condizioni economiche e favorire una maggiore partecipazione politica in modo da innescare un cambiamento nelle politiche pubbliche, nell'ottica di una maggiore difesa contro violenze e abusi. Ci siamo impegnati per favorire il diritto all'istruzione, al cibo, alla parità di genere e combattere il grave problema dello sfruttamento sessuale.

Beneficiari diretti: 32.970
tra cui bambini, educatori, insegnanti,
donne, famiglie



ASIA

In Asia operiamo in 4 Paesi: Cambogia, India, Nepal e Myanmar. Il vostro aiuto ha raggiunto 161.584 persone. Grazie a voi abbiamo protetto i bambini dagli abusi e dalle violenze, realizzando, tra gli altri, progetti di prevenzione e lotta al lavoro minorile.

Ci siamo impegnati per garantire a tutti i bambini l'accesso all'istruzione e abbiamo portato in molti villaggi l'acqua potabile. Abbiamo incentivato l'imprenditoria femminile, perché dall'esperienza sul campo abbiamo imparato che offrendo alle donne nuove opportunità l'economia dell'intera comunità ne può beneficiare. Solo garantendo i diritti delle donne, infatti, possiamo aiutare anche i loro bambini. E quello che abbiamo fatto per loro quest'anno lo dobbiamo alla vostra generosità.

CAMBODIA

In Cambogia il 90% degli abitanti vive di agricoltura di sussistenza e il 40% della popolazione è sotto la soglia di povertà.

Le carenze più gravi riguardano educazione e salute: il 33% dei bambini lascia la scuola dopo i primi anni, il 30% delle donne non ha accesso alle cure mediche durante la gravidanza e il tasso di mortalità infantile è molto elevato. A causa della povertà sono frequenti le situazioni di sfruttamento e abuso: la Cambogia è uno dei Paesi dell'Asia dove il traffico di esseri umani è più diffuso. Donne e bambini sono le principali vittime di varie forme di schiavitù, prima fra tutte lo sfruttamento sessuale.

Per contrastare il traffico degli esseri umani e proteggere i bambini dagli abusi abbiamo realizzato un centro di accoglienza nella provincia di Kampong Chhnang e sostenuto un centro a Battambang. Grazie a questi interventi abbiamo assicurato assistenza psicologica, cure mediche e l'accesso alla scuola ai bambini vittime di traffico di esseri umani cercando, con alcuni di loro, di intraprendere un percorso di riavvicinamento alla famiglia di origine.

Per favorire l'accesso all'istruzione abbiamo creato delle borse di studio per gli studenti più meritevoli, ristrutturato le scuole che richiedevano interventi di manutenzione, realizzato o migliorato biblioteche, distribuito materiale scolastico e creato un servizio mensa. Per recuperare i bambini e le bambine vittime di tratta e aiutare il loro reinserimento nel sistema scolastico abbiamo attivato dei corsi di doposcuola.

Abbiamo lottato contro l'abbandono scolastico lavorando con le famiglie per sensibilizzare sull'importanza dello studio, organizzando corsi di formazione professionale per i genitori dei bambini a rischio e concedendo micro credito per avviare piccole attività imprenditoriali.

Abbiamo aiutato le famiglie più vulnerabili con la creazione di banche del riso in modo da avere cibo a sufficienza per i bambini tutto l'anno.

Per migliorare la salute e l'igiene abbiamo creato dei servizi sanitari nelle scuole e garantito a tutti i bambini controlli medici periodici.

Per combattere la piaga del turismo sessuale abbiamo attivato delle campagne di sensibilizzazione nelle località turistiche e nelle scuole, coinvolgendo anche gli operatori di Tuk-tuk, il principale mezzo di trasporto usato dai turisti in Cambogia e supportato le linee telefoniche per la denuncia dei casi sospetti.



Beneficiari diretti: 66.957

tra cui bambini e ragazzi vulnerabili, insegnanti e dirigenti scolastici, autorità locali, famiglie, autisti di tuk-tuk, pubblici ufficiali, funzionari ministeriali, capi-villaggi.



MYANMAR

Il Myanmar (ex Birmania) è un Paese poverissimo e con un alto tasso di denutrizione e mortalità infantile: 68 morti ogni mille nascite. Le principali cause di mortalità per adulti e soprattutto bambini sono malattie e infezioni che possono essere facilmente prevenute e curate.

Il nostro intervento in Myanmar ha interessato le provincie di Yangoon e Taunggyi. Qui molti sono i bambini orfani o provenienti da famiglie vulnerabili, che abbiamo cercato di aiutare garantendo loro innanzitutto l'accesso all'istruzione. Per favorire l'educazione di questi bimbi poverissimi, abbiamo pagato le tasse

scolastiche, organizzato corsi di doposcuola e distribuito il materiale necessario per poter studiare. Abbiamo realizzato un servizio mensa quotidiano nelle scuole, organizzato campagne di sensibilizzazione sul tema dell'igiene e garantito le necessarie cure mediche ai bambini e alle loro famiglie.

Beneficiari diretti: 1.046
tra cui bambini, famiglie e adulti disabili



INDIA

L'India è un Paese incredibile, dove convivono etnie, lingue e culture diverse. Nonostante l'economia indiana sia in rapida crescita, il Paese è ancora poverissimo, con il 40% della popolazione che vive con meno di 2 dollari al giorno. Nonostante l'impegno a livello internazionale, in India si consumano violazioni dei diritti dell'infanzia maggiori che in qualunque altro Paese. Ha il più alto numero di decessi nei primi anni di vita, spesso dovuti a malattie e infezioni che potrebbero essere facilmente prevenute e curate. Più di 20 milioni di bambini non vanno a scuola e molti sono costretti a lavorare fin dalla più tenera età. In alcune zone sono ancora diffuse pratiche come l'infanticidio femminile e i matrimoni precoci.

Per favorire l'accesso all'istruzione e contrastare il lavoro minorile abbiamo creato centri per aiutare i bambini nello studio. Qui sono ospitati

anche i bambini che in passato sono stati costretti a lavorare per vivere e per favorire il loro reinserimento a scuola, abbiamo organizzato dei corsi di recupero, in modo che possano tornare a studiare e avere maggiori opportunità per il futuro.

Contro il fenomeno del lavoro minorile, inoltre, abbiamo svolto un'importante attività di sensibilizzazione nelle comunità coinvolte dai nostri progetti per rendere consapevoli bambini, famiglie e insegnanti dell'importanza dell'educazione.

Abbiamo ristrutturato le aule e le biblioteche dove necessario per creare dei luoghi sicuri in cui i bambini possano studiare. Nelle scuole e negli asili coinvolti dai nostri progetti abbiamo garantito vaccinazioni e cure mediche ai bambini. Abbiamo distribuito materiale scolastico e realizzato corsi di sensibilizzazione sui temi dell'igiene, della sicurezza e della parità di genere, per combattere la piaga – particolarmente grave in India – della violenza contro le donne.

Beneficiari diretti: 64.264
tra cui bambini, adulti, alunni,
insegnanti, ragazze



NEPAL

Il Nepal è un Paese poverissimo, dove il 93% della popolazione vive ancora in zone rurali. Il 42% dei nepalesi vive sotto la soglia di povertà e la maggior parte della popolazione non ha accesso all'acqua potabile, ai servizi igienici, alle cure mediche e all'educazione. Nelle città uno dei problemi principali è il lavoro minorile, che contribuisce ad aumentare il già considerevole numero dei bambini che lasciano la scuola precocemente. Il fenomeno dell'abbandono scolastico riguarda soprattutto le bambine e le fasce più vulnerabili della popolazione ed è favorito anche dalla scarsa qualità dell'insegnamento e dalla mancanza di scuole nelle zone rurali.

Il nostro intervento in Nepal si è concentrato nei Distretti di Kathmandu, Sindhupalchowk, Pokhara e Kavrepalanchok lavorando in particolare per favorire il diritto allo studio e alla salute. Per combattere l'abbandono scolastico

abbiamo costruito nuove scuole e ristrutturato gli edifici più vecchi e fatiscenti e organizzato corsi di formazione per gli insegnanti.

Per proteggere i bambini abbiamo sostenuto un servizio di help line per favorire la denuncia dei casi di abusi e sfruttamento. Sul fronte della salute, abbiamo costruito nuovi pozzi e dotato case e scuole dei servizi igienici di base, portando a tante famiglie l'acqua potabile. Parallelamente, abbiamo realizzato campagne di sensibilizzazione su temi importanti come salute e igiene.

Beneficiari diretti 29.317

tra cui bambini, comunità, alunni, famiglie, membri dei comitati scolastici.



ITALIA

In Italia siamo al fianco delle donne e dei bambini in difficoltà, affrontando in particolare alcune emergenze sociali come l'abbandono scolastico e la violenza contro le donne.

Abbiamo sostenuto le popolazioni colpite dal sisma in Emilia Romagna nel 2012 e la ricostruzione di una scuola a Crevalcore (Bologna) è tutt'ora in corso.

Nel 2013 WeWorld ha creato il dipartimento di Advocacy che include il Programma Italia, il Centro Studi, l'Educazione alla Cittadinanza Mondiale, le attività di Networking e le attività di advocacy nazionale e internazionale, con l'obiettivo di migliorare le politiche pubbliche e private, o proporre di nuove, per contrastare l'esclusione di bambini e donne in tutte le sue forme (violenza, ignoranza, povertà, malattia..).

FREQUENZA200 - Network nazionale per il contrasto all'abbandono scolastico

L'abbandono scolastico è uno dei problemi più critici in Italia. Frequenza200 è il primo Network realizzato per contrastare questo fenomeno, che nel nostro Paese ha dimensioni allarmanti, con il 17% dei ragazzi di età compresa tra i 10 e 16 anni che abbandonano gli studi prima della conclusione del ciclo scolastico obbligatorio. Un numero spaventoso, se si pensa che parliamo di quasi 600.000 studenti a rischio. Per affrontare questo problema coinvolgiamo scuole, insegnanti, famiglie che vivono il quartiere, focalizzando l'attenzione sulla scuola come risorsa. In ciascuna città dove è attivo il progetto abbiamo attivi centri diurni dove i ragazzi sono supportati nello studio e coinvolti in attività sportive e di gruppo.

Nel 2014 abbiamo intensificato il nostro impegno, aggiungendo ai centri già attivi a Milano, Napoli e Palermo, nuovi spazi dedicati ai ragazzi a Torino, Roma e Provincia di Bari.

Sul fronte della ricerca, abbiamo presentato al MIUR "LOST", la prima ricerca nazionale che vuole far luce sulla ricaduta economica dell'abbandono scolastico sul PIL italiano e gli investimenti affrontati da scuola e Terzo Settore per contrastare il fenomeno. Abbiamo inoltre presentato la nuova edizione dell'Index for Inclusion ("Nuovo Index per l'Inclusione"), per promuovere una scuola di tutti e per tutti e

abbiamo avviato una nuova ricerca sui NEET, i ragazzi che non studiano né lavorano.

SIAMO PARI - Azioni volte alla prevenzione della violenza sulle donne

In Italia la violenza sulle donne ha raggiunto dimensioni allarmanti: oltre il 30% delle donne tra i 16 e i 70 anni ha subito violenza almeno una volta nella propria vita, ma solo il 18% ha considerato questo atto di violenza un reato.

Il nostro intervento per contrastare questo fenomeno si è concretizzato nell'avvio del progetto SOSTegno Donna, che ha l'obiettivo di offrire in 3 ospedali italiani a Roma, Trieste e Genova spazi dedicati alle donne vittime di violenza per garantire loro cure mediche e assistenza psicologica. Il numero di vittime che si rivolge al Pronto Soccorso, infatti, è nettamente superiore a quello delle donne che si recano alla Polizia, ai consultori, ai servizi sociali e quindi il Pronto Soccorso è il luogo dove è possibile dare una prima, efficace risposta al fenomeno della violenza domestica. Nel corso dell'anno hanno preso il via anche due progetti per aiutare le donne che vivono situazioni di forte disagio sociale: nei quartieri di Scampia e San Lorenzo a Foria a Napoli e Zen e Borgo Vecchio a Palermo abbiamo aperto due centri dove le donne più vulnerabili - e i loro bambini - possono trovare aiuto, ascolto e protezione.

RICERCA

A seguito della presentazione della prima indagine nazionale sui costi economici e sociali della violenza sulle donne "Quanto costa il silenzio?", nel 2014 - dal 14 febbraio all'8 marzo - è stato realizzato un Tour in 14 regioni italiane che ha coinvolto più di 800 operatori impegnati nel contrasto al fenomeno.

Gli spunti emersi nelle 14 regioni italiane sono stati raccolti in un report finale "Quali investimenti per le strategie di contrasto alla violenza contro le donne?" presentato lo scorso maggio in Senato, alla presenza di istituzioni e rappresentanti delle

Beneficiari diretti: 7.051

ta cui bambini, famiglie, donne, insegnanti, mamme e operatori



Regioni coinvolte nel Tour. Nel novembre 2014 abbiamo presentato alla Camera dei Deputati il report "Rosa Shocking. Violenza, stereotipi... e altre questioni del genere.", in cui sono contenuti dati aggiornati sui costi della violenza e che vuole far luce sulla percezione della violenza domestica tra gli italiani.

VOLONTARIATO

Nel 2014 abbiamo ampliato e consolidato la nostra rete di volontari, con l'adesione di 11 volontari di sede e 750 volontari sparsi per l'Italia, con cui abbiamo realizzato 11 eventi di sensibilizzazione e uno spettacolo teatrale di beneficenza. A Napoli e Palermo abbiamo organizzato un corso gratuito di formazione sulla cooperazione, rivolto ai volontari interessati al tema e disponibili ad aiutarci nelle attività di sensibilizzazione nelle scuole.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE

Il settore di Educazione alla Cittadinanza Mondiale

ha continuato a realizzare laboratori didattici nelle scuole su temi quali diritto al cibo e sovranità alimentare, acqua come bene comune, diritti dei bambini, migrazione e integrazione, turismo responsabile e biodiversità.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare studenti, insegnanti, genitori e cittadini sugli squilibri esistenti, per invitarli a unirsi a noi nella lotta alle disuguaglianze e alle discriminazioni. Nel 2014, inoltre, è proseguita la realizzazione di "Exponi le tue idee!", il contest educativo che coinvolge gli studenti delle scuole superiori sui temi di Expo 2015. Nel corso dell'anno sono state completate le iscrizioni delle scuole (oltre 60), la formazione di ragazzi, insegnanti e giudici volontari. Infine nel corso dell'anno sono entrati nella fase operativa diversi progetti che riguardano Expo2015.

CENTRO STUDI

Nel 2014 è proseguita l'attività del Centro Studi con l'obiettivo di supportare le azioni di Advocacy di WeWorld.





NETWORKING E ADVOCACY IN ITALIA

WeWorld aderisce a diverse reti ed iniziative del Mondo dell'associazionismo italiano tra cui CoLomba (Associazione delle ONG lombarde), Forum Pidida, Gruppo di lavoro sulla Children Rights Convention (Gruppo CRC), Osservatorio AIDS, Global Campaign against poverty GCAP, Global Campaign for Education GCE, Comitato Expo dei Popoli, Sulla fame non si specula, Concord Italia, Associazione ONG Italiane, Forum del Terzo Settore e Nutrire il pianeta.

ADVOCACY INTERNAZIONALE

Per quanto riguarda invece l'Advocacy internazionale è stato avviato un progetto pilota in Kenya, con l'obiettivo di rinforzare la collaborazione tra WeWorld, le reti e gli attori attivi nel Paese sui temi dei diritti dell'infanzia, educazione e salute.

Attività di comunicazione e raccolta fondi

Il 2014 è stato un anno di grande cambiamento, che ha portato alla scelta di un nuovo nome, WeWorld, per meglio rappresentare l'evoluzione dell'associazione in questi anni. Vi abbiamo comunicato questo cambiamento e l'avete accolto con gioia, dandoci un'ulteriore indicazione che la scelta fatta sia stata quella più giusta. E' solo grazie alla vostra vicinanza e generosità che possiamo realizzare grandi cose, è solo grazie a voi che abbiamo aiutato oltre 800.000 persone in tutto il Mondo.

Per questo crediamo nell'importanza dell'attività di comunicazione e nelle campagne di sensibilizzazione e nel 2014 abbiamo rinforzato e rinnovato i temi legati all'infanzia e alle donne.

In occasione della festa della donna (8 marzo) è stato organizzato un tour in 14 città italiane (dal 14 febbraio all'8 marzo). In tutte le città sono stati organizzati al mattino degli incontri istituzionali per confrontarsi sui risultati della ricerca "Quanto costa il silenzio" (la prima indagine nazionale sui costi economici e sociali della violenza contro le donne in Italia), nel tardo pomeriggio nelle piazze è stato proiettato un video con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema della violenza. Nello stesso periodo è stata lanciata la campagna di raccolta fondi con sms solidale. Abbiamo avuto una grande risposta mediatica sul tema, in una settimana in 35 trasmissioni Rai sono stati lanciati gli appelli alla donazione, coinvolgendo ospiti istituzionali e testimonial della Fondazione. Inoltre in occasione dell'8 marzo il Presidente di WeWorld Marco Chiesara è stato invitato all'evento organizzato al Quirinale dal Presidente della Repubblica.

Per la festa della mamma è stato organizzato un evento con la proiezione di un film inedito per l'Italia che ha riportato sui media la campagna "Mia mamma è (anche) una donna" lanciata l'anno precedente.

Durante l'anno sono state effettuate diverse missioni sui nostri progetti in Italia e nel Sud del Mondo con il fotografo Fabio Lovino con l'obiettivo di preparare una mostra fotografica che sarà organizzata nel 2015. Nel 2014 abbiamo

beneficiato di eventi di comunicazione inseriti in due Festival cinematografici: il Festival del Cinema di Taormina a giugno e la Mostra del Cinema di Venezia a settembre. Questo attesta e consolida la volontà di voler utilizzare il linguaggio cinematografico per comunicare. Un linguaggio semplice, immediato che riesce a trasferire con emozione i messaggi che intendiamo veicolare. Proprio come avviene durante la rassegna cinematografica "Siamo Pari". Organizzata a Milano da 5 anni, ha raggiunto un buon livello di notorietà per il pubblico milanese e per i media.



I nostri sostenitori

Possiamo realizzare i nostri progetti grazie all'apporto quasi esclusivo di sostenitori privati: attraverso il Sostegno a Distanza dei bambini oppure attraverso il Sostegno di Progetti Specifici.

Nel 2014 oltre 40.000 persone hanno creduto in noi. Sono i nostri sostenitori, il vero motore della nostra attività.

Nel 2014 la rassegna ha visto la proiezione in anteprima nazionale del film "Brave Miss World", con la partecipazione della regista Cecilia Peck e dell'attrice protagonista, con un notevole successo di pubblico in sala e di partecipazione dei media. L'iniziativa è stata sostenuta dalla Fondazione Kering.

Molte sono state le aziende che hanno deciso di sostenere le attività e i progetti della Fondazione, soprattutto per l'Italia. Nel corso dell'anno sono state sviluppate anche attività di corporate social responsibility.





WeWorld - via Serio 6 - 20139 Milano
Tel.: 02 55231193 - Fax: 02 56816484
www.weworld.it - info@weeworld.it